

La crisi delle fabbriche un campanello d'allarme per lo stato dell'economia umbra

Denuncia del PCI: sempre più isolata l'industria regionale

Un appello del comitato regionale comunista

La IBP decide di licenziare 659 lavoratori

La direzione lo ha annunciato ieri mattina nell'incontro con i sindacati a Roma - Comunicato del PCI di denuncia dell'atteggiamento unilaterale dell'azienda - Otto ore di sciopero nei prossimi giorni in difesa della occupazione

PERUGIA — Il comitato regionale del PCI convocato per discutere lo stato della situazione economica umbra e le iniziative del partito ha voluto lanciare un segnale ed un appello e un allarme a tutta la società regionale: la capacità di sviluppo dei centri motori dell'economia umbra è pressa seriamente in discussione, compromettendo la qualità stessa dello sviluppo, con rischi di una nuova marginalizzazione dell'economia regionale nel contesto nazionale.

Quando manca un piano nazionale

Un segnale che il PCI vuole estendere a tutte le componenti sociali e politiche nel momento in cui si è giunti ad una svolta per lo sviluppo della stessa struttura produttiva a partire dai due gruppi industriali maggiori: la IBP e la Terni. Questa valutazione, verrà approfondita con attivi operai, « conferenze economico-comprendenziali », che dovranno estendere ulteriormente l'orientamento del comitato per arrivare alla definizione di un progetto di sviluppo per l'Umbria, in grado di contrastare le attuali tendenze regressive.

«Piccolo non è bello ma solo marginale»

E' stato proprio Mauro Agostini della segreteria regionale, che svolgendo la relazione introduttiva ha messo in evidenza, con il monarca l'Umbria sia realmente cresciuta in questi anni, oggi si trovi però di fronte ad un forte processo di ristrutturazione del suo apparato economico che certo non è né governato, né diretto dagli indirizzi di politica economica del governo. Ma anzi l'iniziativa del governo per la sua frammentarietà, e intertemporità, sta aggravando ulteriormente la situazione economica della Regione.

Alberto Stramacioni

RINVIATA LA RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE DI TERNI

Si avvertono i compagni che la riunione del comitato federale prevista per domenica è stata rinviata a data da destinarsi.

PERUGIA — E improvvisamente l'inverno, come due anni fa, è piombato pesantemente sui lavoratori IBP. La notizia, arrivata da Roma, ha colto tutti di sorpresa; nessuno si attendeva che l'incontro di ieri mattina terminasse con l'annuncio dell'adozione delle procedure per il licenziamento di 659 dipendenti (fra operai ed impiegati); così è stato.

Il commento di Amaro, che guidava la delegazione sindacale che ieri si è incontrata con la direzione IBP, dà il senso delle posizioni e delle fasi di questa vicenda IBP. Un percorso che si è ripetuto anche ieri mattina al Licenziamento di Rivedimiano.

Il sindacato si presenta illustrando le sue proposte di ristrutturazione produttiva e tecnico-amministrativa: una posizione di apertura e pronta a discutere realisticamente i problemi del gruppo. IBP, affrontando contemporaneamente i problemi posti sul tappeto della ricapitalizzazione, ristrutturazione e diversificazione produttiva.

tecnicamente una posizione di apertura e pronta a discutere realisticamente i problemi del gruppo. IBP, affrontando contemporaneamente i problemi posti sul tappeto della ricapitalizzazione, ristrutturazione e diversificazione produttiva.

Il commento di Amaro, che guidava la delegazione sindacale che ieri si è incontrata con la direzione IBP, dà il senso delle posizioni e delle fasi di questa vicenda IBP. Un percorso che si è ripetuto anche ieri mattina al Licenziamento di Rivedimiano.

Il sindacato si presenta illustrando le sue proposte di ristrutturazione produttiva e tecnico-amministrativa: una posizione di apertura e pronta a discutere realisticamente i problemi del gruppo. IBP, affrontando contemporaneamente i problemi posti sul tappeto della ricapitalizzazione, ristrutturazione e diversificazione produttiva.

tra i rappresentanti dell'IBP e delle organizzazioni sindacali suscitano un profondo allarme nell'opinione pubblica e fra i lavoratori della nostra regione. I comunisti sottolineano come l'annuncio di licenziamento di 659 lavoratori del gruppo IBP, di cui grande parte a Perugia, rappresenti un gesto di fatto inaccettabile, sia per l'entità del provvedimento sia per l'atteggiamento unilaterale che la direzione del gruppo continua a mantenere.

Tutto ciò comporta una eccezionale drammaticità della situazione in una azienda che ha seri problemi di allungamento delle basi produttive, come è emerso anche con chiarezza nell'assemblea aperta tenutasi recentemente presso lo stabilimento di S. Sisto in cui la direzione ha tentato di separare il momento del risanamento dai momenti di consolidamento e sviluppo di un gruppo che ha grande parte nell'economia umbra.

I comunisti chiamano i lavoratori e tutti i cittadini alla lotta per la difesa dell'occupazione che viene ancora una volta minacciata da

decisioni pesanti del padronato che vuole, attraverso la cosiddetta « mobilità esterna », colpire il sindacato e la economia della regione nel suo complesso. Non possiamo tacere il colpevole atteggiamento del governo che non ha ancora accettato né proposta di incontro avanzata dalla giunta regionale, a seguito del documento votato all'unanimità dal consiglio regionale.

Fausto Belia



Una recente manifestazione degli operai tor

Emozioni contraddittorie dei terremotati ospitati a Perugia

Lontani dai propri paesi distrutti anche l'hotel sembra un ospedale

Una parte dei 60 sinistrati è già ripartita per raggiungere i parenti all'estero - L'impegno al Sud degli enti locali

PERUGIA — Chi è già ritornato al Sud, al proprio paese, chi è partito per la Svizzera, dove ha un parente, emigrato tanti anni fa. E' durata poco la vacanza forzata di alcuni dei circa 60 terremotati, arrivati tra sabato e domenica a Perugia.

Il comitato di coordinamento provinciale sarà impegnato con uomini e tecnici che mettono a disposizione i vari comuni a dare inizio alla fase di riorganizzazione della vita sociale e civile di quei paesi, assicurando la rimozione delle macerie, il ripristino degli acquedotti, delle linee elettriche, la salvaguardia dell'igiene pubblica, il rifornimento di vitto, di acqua e medicinali, come primo intervento indispensabile, al quale dovranno seguire quelli per assicurare l'avvio della complessa opera di ricostruzione.

Il Comune di Terni raccoglie la « sfida » per il recupero del Palazzozone

«Pensiamo noi a riparare i danni dopo un secolo di speculazioni»

L'amministrazione ha approvato una mozione circoscrizionale in cui si chiede di restituire all'uso sociale lo stabile - Si ridà vita ad una fetta di storia operaia

TERNI — « Salviamo il palazzozone ». Questa l'incitazione lanciata dagli abitanti dello stabile, raccolto dal consiglio della prima circoscrizione ed in questi giorni fatta propria anche dal consiglio comunale. Un fatto senza dubbio decisivo nella storia della città che si vede ora mobilitata per la ricquisizione di una parte del suo patrimonio storico e sociale.

La vicenda, ormai nota, più volte denunciata nelle pagine del nostro giornale, ha visto protagonisti in prima fila gli anziani abitanti della struttura. Trentanove famiglie di ex dipendenti delle « scolarie » (come loro stessi continuano a chiamare la soc. Terni) che intendono difendere il loro « diritto a una vita decente ». Dopo aver per anni lottato in difesa del diritto al lavoro.

A Perugia sul caso Malizia

Alla Giunta comunale la solidarietà di tutti i gruppi consiliari

Il sindaco: «L'amministrazione ha le mani pulite»

PERUGIA — « Respingo qualsiasi accusa ed insinuazione rispetto al comportamento della passata e presente amministrazione sul caso Fontevge ». Con queste parole il sindaco di Perugia, Giorgio Casoli ha voluto sgombrare il terreno dalle ombre e dagli interrogativi, sorti a seguito della intervista del vice presidente della giunta regionale, Enrico Malizia al « Messaggero ».

Stasera con un concerto organizzato dalla II Circoscrizione

Poulenc apre la strada per «una Terni in musica»

La proposta di rivitalizzare la città con artisti locali

TERNI — Con un omaggio a Francis Poulenc prende il via stasera la prima commissione culturale rivolte alla intera città promosse dalla seconda circoscrizione.

Per lo spettacolo di questa sera, dice Annarita Benedetti, presidente della prima commissione (quella che si intende della « politica della partecipazione » e che ha organizzato insieme alla quarta cultura e tempo libero l'iniziativa) e il figlio conduttore è stato quello di utilizzare musicisti locali, senza chiamare gruppi esterni come hanno fatto altre associazioni in passato per esperienze simili.

Gli studenti stranieri sosterranno l'esame di italiano in tutte le Università

Una circolare nata male ma non declassa la Gallenga

Dichiarazione del compagno Rasimelli sulle decisioni adottate dal ministero della P.I.

PERUGIA — Sui problemi dell'università per stranieri, sulla circolare emanata dal ministero della Pubblica Istruzione, la quale stabilisce che a partire dal 1981 gli studenti stranieri dovranno sostenere l'esame di lingua di ammissione alle facoltà italiane direttamente nelle nostre università, abbiamo un intervento del compagno Gianpietro Rasimelli, responsabile per il comitato regionale del Partito dei problemi dell'università.

« Nella circolare e nello schema di legge è assente ogni riferimento alla normativa di assistenza e soggiorno; fatto questo che lascia aperte tutte le grosse contraddizioni presenti nell'attuale assetto legislativo. « Sempre nella circolare e nello schema di legge non si fa riferimento alcuno alla normativa di iscrizione a titoli di istruzione non universitari, formazione professionale e ai problemi inerenti a questa possibilità. La frequenza di corsi di lingua italiana di Perugia e di Siena viene presentata solo come attività aggiuntiva della documentazione necessaria per sostenere l'esame di ammissione. E' invece da verificare un dispositivo che permetta allo studente in possesso di quel titolo di avere una valutazione preferenziale all'atto dell'esame, per quanto concerne la conoscenza della lingua. « Le nuove norme previste dalla circolare e il disegno di legge di legge prevede, per i discendenti, non diminuiscono il ruolo della « Stranieri », né tanto meno configurano una prospettiva di ritorno al passato nel ruolo e nelle funzioni di questa istituzione. A procedimenti di declassamento si deve andare in modo organico e ponderato, non con circolari. Ma occorre vedere come il declassamento delle prove di esame non diminuisca la domanda di corsi di lingua italiana in Italia da parte degli studenti stranieri. « Non c'è quindi una prospettiva di sensibile diminuzione delle iscrizioni ai corsi della « Stranieri ». Anzi, occorre lavorare perché una prospettiva di declassamento permetta di migliorare il rapporto didattico nei corsi della Gallenga. Quindi intanto rimane il problema del personale, così come si è presentato negli ultimi anni. « E' necessario che il prossimo consiglio di amministrazione (emerdi 5 dicembre) definisca finalmente l'organico della « Stranieri », ponendo fine ad una politica occasionale, discriminativa e clientelare. E' necessario, inoltre, che il consiglio di amministrazione appri nei limiti di legge le domande del personale precario per partecipare al concorso di idoneità al ruolo universitario, portando così a compimento un processo essenziale di riordino di questa istituzione con la realtà universitaria cittadina e nazionale e restituendo dignità ed una competenza incontestabile nella via didattica e culturale della « Stranieri ». « I comunisti si impegneranno con determinazione per sollecitare gli interessi del personale insegnante e degli studenti, contrastando ogni precarizzazione nel metodo di formulazione delle leggi, garantendo la massima partecipazione alla definizione delle stesse. Gianpietro Rasimelli